Restaurato il Guinaccia “ritrovato”: il dipinto al suo antico splendore alla Badia

Restituito all’antico splendore, dopo alcuni interventi di restauro, torna sull’altare della chiesa di Santa Lucia alla Badia il dipinto “Santa Lucia condotta al martirio” di Deodato Guinaccia. Ne da notizia la Soprintendenza ai Beni Culturali di Siracusa che, per l’occasione, ha utilizzato i suoi canali social istituzionali.

Per Vittorio Sgarbi, quel dipinto datato 1579 è “un capolavoro del manierismo italiano”. Per anni è stato “oscurato” dal Caravaggio che – prima di tornare alla Borgata – è stato esposto all’interno della chiesa che chiude ad angolo piazza Duomo, a Siracusa.

Seppur in buono stato di conservazione – spiegano gli esperti – mostrava un naturale ingiallimento della vernice, causato dall’ultimo restauro conservativo degli anni ’80, oltre a numerose lacune e perdite di colore, causate dai chiodi posti in corrispondenza delle traverse che interrompevano la superficie pittorica, volutamente non integrate secondo i dettami della scuola di Cesare Brandi.

Dopo alcune indagini preliminari, sono stati disposti interventi di pulitura della tavola dai depositi di polveri e disinfestazione con trattamento antitarlo. Il vero e proprio progetto di restauro ha previsto poi

il riempimento delle lacune negli alloggiamenti dei chiodi esposti e in quelli vuoti; stuccature delle lacune, realizzate con apposito impasto realizzato con gesso di Bologna e colla di coniglio, levigate e portate allo stesso livello della pellicola pittorica della tavola; verniciatura sulla tavola effettuata a pennello con vernice da ritocco; reintegrazione

pittorica, per ridurre le interferenze visive delle diffuse lacune presenti sul dipinto, eseguita con tecnica “a rigatino” con colori a vernice speciali per restauro.
Questo delicato complesso di interventi ha restituito alla fine “l’integrità cromatica alla suggestiva e movimentata scena della Santa condotta al martirio”.
Il restauro del dipinto è stato realizzato con i fondi del Ministero dell’Interno, attraverso il Fec che è proprietario della Chiesa di Santa Lucia. La direzione dei lavori è stata curata dall’architetto Alessandra Ministeri.

Le foto del composit sono di Flavio Fortuna (Soprintendenza di Siracusa)

Nuovo vicepresidente per l’Ente Scuola Edile Opt di Siracusa: Nunzio Turrisi

Cambia il vicepresidente dell’Ente scuola edile Opt di Siracusa. Salvo Carnevale lascia il posto a Nunzio TUrrisi, in rappresentanza delle organizzazioni sindacali unitarie Feneal-Filca-Fillea. La rotazione rientra nell’accordo condiviso con cadenza biennale alla vicepresidenza dell’ente.
“Ringrazio per il lavoro realizzato in piena collaborazione Salvatore Carnevale nonché per il contributo importante offerto in questi due anni e sono certo che lo garantirà anche nel prosieguo anche se con un ruolo diverso. E buon lavoro a Nunzio Turrisi”, dice il presidente Alberto Di Stefano.
«L’Ente scuola edile di Siracusa, in questi ultimi anni, ha profuso uno sforzo straordinario a sostegno delle imprese, dei lavoratori e anche del mondo dei disoccupati del settore

costruzioni che non vogliono farsi trovare impreparati di fronte alle nuove sfide che il mercato del lavoro pone. E lo abbiamo fatto con una serie di iniziative importanti nell'ambito del piano delle attività formative e informative che l'Ente porta avanti da tempo", rivendica l'uscente Salvatore Carnevale. In particolare, si può ricordare l'attivazione del Piano formativo straordinario "che deve diventare strutturale", l'implementazione delle attività sulla sicurezza e l'apertura del fronte dei servizi per l'impiego nel settore. "Abbiamo aperto le porte della bilateralità ai disoccupati e ai percettori del Rdc. La direzione è quella. Serve allargare l'offerta formativa a una platea più larga: non un settore di passaggio ma un luogo dove investire sul proprio futuro professionale e di vita".
Il nuovo vicepresidente, Turrisi, continuerà nel solco tracciato. "Porterò nell'Opt di Siracusa l'esperienza maturata in questi anni nel settore e la profonda convinzione che il sistema bilaterale e l'Ente scuola in particolare possa assolvere a un ruolo strategico di assistenza, consulenza e formazione per i lavoratori e per le imprese. L'Ente scuola rappresenta già un pilastro nel campo dell'applicazione delle norme e procedure sulla sicurezza e sempre più forte e visibile dovrà essere la nostra presenza nei cantieri e nei luoghi di lavoro. L'Ente svolge attività straordinarie sulla formazione e dovremo cogliere le esigenze nuove che provengono dal mercato per fornire ai lavoratori e alle imprese professionalità sempre più avanzate. Il Piano formativo straordinario è uno strumento positivo che si muove in questa direzione e, nello spirito della sinergia con le parti sociali e con l'intero sistema bilaterale, bisognerà dare continuità e forza".

Chiaro l'intento del Piano formativo e di tutte le iniziative dell'Ente nelle parole di Alberto Di Stefano, presidente dell'Ente scuola-Cpt-Opt Siracusa: «L'Ente scuola edile, figlio del sistema bilaterale in edilizia, è impegnato in uno sforzo organizzativo, finanziario e propositivo imponente per

offrire alle imprese e ai lavoratori percorsi formativi e seminariali in grado di sostenere e accompagnare la ripresa del mercato. Il settore dell'edilizia è stato, infatti, in questi lunghi anni, il settore che più di altri ha pagato il prezzo delle crisi, della mancanza di investimenti e in ultimo delle difficoltà derivanti dalla pandemia e dalla crisi energetica. Il rapporto di sinergia tra le parti sociali rimane fondamentale – conclude il presidente ed espressione dell'Ance – per dispiegare il massimo dell'impegno a sostegno del settore delle costruzioni e saluto, quindi, il nuovo vicepresidente Turrisi, convinto che sapremo insieme dare continuità all'azione intrapresa e se possibile rafforzarla».

Vero e verosimile, dove nasce la fake news: "Verità fai-da-te", nuovo libro di Aldo Mantineo

"Verità fai-da-te" è il titolo del nuovo libro del giornalista siracusano Aldo Mantineo. In uscita a novembre, rappresenta un ulteriore contributo nella lotta alle fake news ed a quella difficoltà, in cui spesso incorre il lettore, nel distinguere una notizia vera da un contenuto diverso. Non a caso, il sottotitolo della pubblicazione è "Il pensiero critico argine alla disinformazione".
La prefazione è affidata ad Antonio Nicita, ordinario di politica economica alla Lumsa, saggista e fino al 2020 commissario dell'Autorità per le Garanzie nelle comunicazioni. Eletto da poco senatore, centra subito la "questione" della disinformazione. "E' davvero un paradosso che essa torni così

centrale nell’epoca della digitalizzazione delle informazioni e dell’accesso più libero, rapido e decentralizzato ad esse, mai esperito dall’umanità intera. La libertà di espressione (free speech) non è più soltanto associata alla libertà di informare, di informarsi e di essere informato, ma è stata estesa anche alla libertà di disinformare o di esporsi alla disinformazione. Com’è possibile che la disinformazione trionfi anche in una società nella quale, spendendo qualche tempo sul web, si possono verificare le notizie, approfittando della grande disponibilità di informazioni che il web ci offre?”, è uno dei quesiti che si pone Nicita ed a cui cerca di rispondere, nel libro, Aldo Mantineo.
“Oggi facciamo i conti con un mondo nel quale ciascuno prova a costruire verità a proprio uso e consumo”, spiega l’autore. “È quasi la sublimazione del fai-da-te, è uno scenario nel quale la ricerca della verità non rappresenta un impegnativo e laborioso processo ma un qualsiasi comune oggetto da assemblare secondo il proprio gusto e la propria utilità. È un mondo nel quale la linea di demarcazione tra vero e verosimile si è assottigliata sempre di più sino praticamente a sfumare completamente portando, in alcuni casi, il fatto narrato a scivolare nelle limacciose paludi della disinformazione. Siamo disarmati? Siamo soccombenti a prescindere? Dobbiamo fare buon viso a cattiva sorte? Naturalmente la risposta è no. Serve, semmai, dotarsi sempre di più di adeguati strumenti per non perdere la giusta rotta durante la navigazione (specialmente in rete)”.
Verità fai-da-te nasce dal percorso di studio e di approfondimento formativo condotto da Aldo Mantineo assieme ad altri 40 corsisti di tutta Italia (giornalisti, comunicatori ma anche studiosi, ricercatori e cultori di altre discipline) nell’ambito della prima edizione del corso di Alta Formazione “Raccontare la verità: come informare promuovendo una società inclusiva”, promosso dall’Università degli Studi di Padova assieme alla Federazione Nazionale della Stampa Italiana e al Sindacato dei Giornalisti del Veneto.
E’ certo urgente porre un argine al dilagare delle fake news,

senza mai perdere di vista la necessità di un deciso cambio di passo nella qualità della narrazione rendendola sempre di più responsabile e privilegiando, anche dal punto di vista strettamente lessicale, un carattere di inclusività.

Caldo anomalo, agricoltura in difficoltà: “Costi di produzione esorbitanti”

Per chi va in spiaggia, che le temperature siano così alte a fine ottobre rappresenta di certo una buona notizia, la possibilità di godersi più a lungo il mare, di sentirsi in qualche modo ancora in vacanza. Il caldo anomalo avvantaggia anche gli operatori del turismo, che possono contare su un prolungamento della stagione di lavoro più intensa. Per l’agricoltura, invece, è un momento di estrema, preoccupante, difficoltà.

Pippo Campisi, imprenditore agricolo siracusano, componente del consiglio territoriale di Confcooperative Sicilia e consigliere nazionale di Federagripesca, parla di un “danno terribile. Questo caldo anomalo- spiega – stressa parecchio le piante, tutte. In primo luogo ne soffrono gli agrumi, già fortemente provati a causa del caldo torrido della scorsa estate. Adesso avrebbero bisogno di pioggia, di un clima più fresco perché il frutto possa andare in maturazione ed invece le temperature sono ancora tanto alte. Pensate che ieri abbiamo raggiunto i 32 gradi. Questo confonde la pianta, che dovrebbe andare in letargo ed è, invece, in questo modo quasi costretta a risvegliarsi”.

In termini economici significa “aumento dei costi di

produzione di oltre il 35 per cento, ritardo nella fase di maturazione e crescita di ogni tipo di prodotto. Non fanno diversamente, ad esempio, gli ortaggi. Il caldo li fa crescere filiformi, senza che la pianta possa strutturarsi bene".

Per sopperire a tutto questo, le imprese agricole sono costrette a fornire alle piante supporti intensi di acqua "con cicli molto brevi e costi energetici proibitivi. Stiamo, insomma, dovendo irrigare in maniera anomala- spiega Campisi- per far fronte ad una situazione anomala. Non basta la notte per nutrire e ossigenare bene le piante".

Parco nazionale degli Iblei, chiesta nuova proroga per l'istituzione

Una nuova proroga alla scadenza di fine mese, per l'istituzione del parco nazionale degli Iblei. A richiederla sono stati gli otto sindaci riuniti nell'Unione dei Comuni Valle degli Iblei. Ma la gran parte dei primi cittadini del siracusano pare appoggiare la richiesta. "Non un rinvio alle calende greche", spiega il sindaco di Canicattini e guida dell'Unione, Paolo Amenta. "Non stiamo giocando a spostare in avanti la scadenza senza voler concludere nulla. Qui si dimentica che da nove anni l'ente che dovrebbe gestire questo delicato percorso di istituzione del parco, ovvero la ex Provincia, è commissariato". Parole che possono essere facilmente interpretate: in tutto questo lasso di tempo è mancato il coordinamento che doveva arrivare dall'unico livello di coordinamento possibile, ovvero quello che adesso

si chiama Libero Consorzio. L’assenza di una regia politica, con le cariche elette, avrebbe – secondo questa interpretazione diffusa – portato ad una grande confusione e problemi mai risolti, perchè mai affrontati, tutto attorno al perimetro esteso del parco ed alla zonizzazione che “cala” vincoli sulle aree.
I sindaci hanno chiesto altri novanta giorni. Non è facile prevedere quella che, questa volta, sarà la risposta del Ministero. L’ultima richiesta in tal senso è stata accolta, ritenendo valide le argomentazioni presentate dai territori.
La nuova richiesta di proroga è accompagnata anche da una proposta. “Costituire un gruppo ristretto di lavoro, con la partecipazione di tecnici e professionisti comunali, per definire le scelte che avranno una ricaduta diretta sul futuro di luoghi e aziende”, spiega Amenta. “Nessuno è contrario al parco per partito preso. Sappiamo bene che la tutela della natura e della biodiversità sono importanti. Ma al momento mancano troppi strumenti attuativi, come i Pug. E non ci sono idee chiare neanche sulla governance del parco. Cosa succede ai Comuni ed alle imprese con l’introduzione del Parco? Servirà il parere anche dell’ente gestore per un’azienda che vuol operare nel territorio? Chi decide e quanto si complicano i processi autorizzativi?”. Sono domande che Amenta, e tutti i sindaci della zona montana, continuano a porre senza trovare risposte definite.
“Non giochiamo a perdere tempo. Stiamo cercando di evitare che con un ‘si’ alla cieca ci ritroviamo con tutto bloccato per gli anni a venire. Creiamo un gruppo di lavoro sovracomunale, parliamo di Piano Urbano Generale, di perimetrazione e zonizzazione, di futuro del territorio. Serve una squadra che dia risposte anche a noi sindaci. E dopo sarà più facile per tutti capire come procedere per arrivare alla istituzione del parco nazionale degli Iblei”.
In base all’ultima perimetrazione, il territorio del Parco si estende per 1467.19 km quadrati e comprende in tutto 3 province (Siracusa, Catania e Ragusa) e 27 Comuni. Siracusa la provincia maggiormente interessata: 18 Comuni e 953,53 kmq.

Ecco Delfina Voria, nuovo comandante della Municipale: “Ascolto e presenza su strada”

Maggiore ascolto dei cittadini e maggiore presenza su strada. Sono i due primi punti programmatici del nuovo comandante della Polizia Municipale di Siracusa, Delfina Voria. La nuova dirigente comunale, da pochi giorni in servizio, ha presentato la sua organizzazione che punta sul rilancio dei vigili urbani, a cui assicura una sferzata di sana autostima ma anche novità. Come la dichiarata intenzione di aumentare la percezione di “vicinanza” degli agenti della Municipale alla città, con un incremento dei servizi su strada pur nei limiti di un organico segnata da un’età media piuttosto elevata e la carenza di circa 190 unità.

Se per parlare di un eventuale concorso pubblico bisognerà attendere il nuovo piano di fabbisogno del personale di Palazzo Vermexio, e la disponibilità di adeguate risorse economiche, nell’immediato nei turni di rotazione per il servizio su strada entra an che il personale degli uffici, seppur in giornate specifiche e limitate su base settimanale.

Da approfondire la reale possibilità di ricorrere al sequestro dei mezzi utilizzati per l’abbandono dei rifiuti, come da recente ordinanza sindacale. La comandante Voria, esperta anche di diritto da avvocato con specializzazione in criminologia quale è, vuole avere chiara la cornice normativa prima di un passo che potrebbe rivelarsi un boomerang.

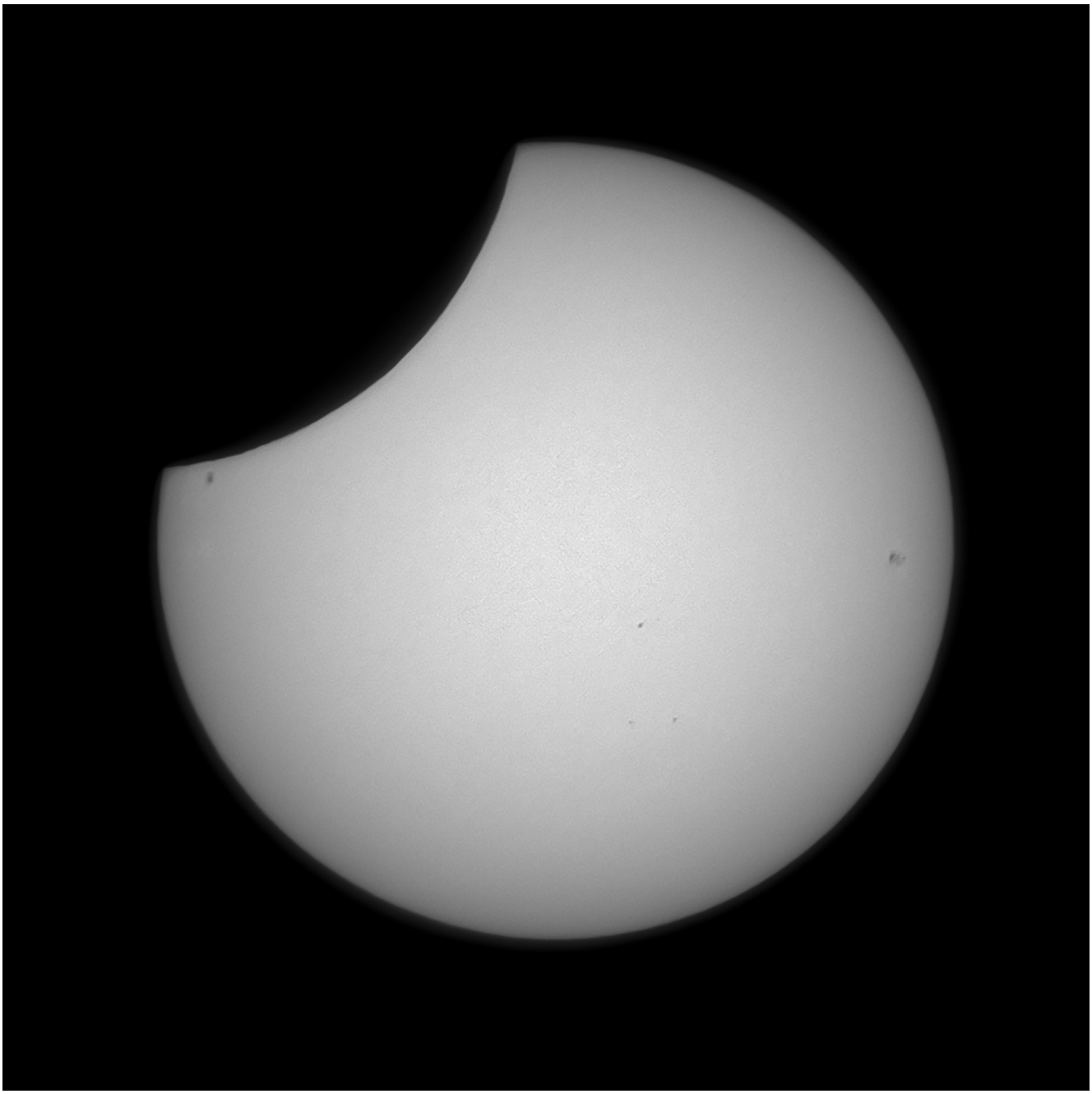
Quanto alla possibilità di tornare a sentire nuovamente i “fischietti”, inteso come impegno nel gestire i fronti caldi della viabilità (entrata/uscita scuole; ingorghi; utilizzo

improprio delle corsie ciclabili) la comandante liquida il tutto con una simpatica battuta: “prima vediamo se nella dotazione abbiamo ancora dei fischietti…”. Ma le idee le ha ben chiare, con o senza fischietto la Municipale deve recuperare peso e prestigio a Siracusa. E per farlo, il comandante ha in mente una serie di azioni semplici ma efficaci che garantiscano visibilità e quindi presenza, intesa come vicinanza al cittadino che collabora e rispetta le regole. Per le infrazioni, multe ed azioni coercitive previste.
La città è grande e la Municipale è oberata di servizi extra (“alcuni neanche strettamente di competenza”), per cui “razionalizzare” diventa una parola chiave.

L’evento astronomico dell’anno: ecco l’eclissi parziale vista da Siracusa

Per gli esperti, era l’evento astronomico dell’anno: l’eclissi parziale di Sole, nella tarda mattinata odierna visibile anche dall’Italia, pur se con qualche differenza tra nord e sud. Appassionati ed astrofotografi con il naso all’insù (e con le dovute attrezzature) per seguire ed immortalare il fenomeno dovuto alla posizione della Luna che, trovandosi tra il Sole e la Terra, proietterà su quest’ultima la sua ombra. Eclissi parziale perché la Luna non era quest’oggi perfettamente allineata tra Terra e Sole.
Massimo Tamajo, fotografo naturalista, ha seguito il fenomeno puntando verso la nostra stella una camera astronomica ASI 1600mm pro ed una Lente fotografica Tamron 150-600mm G2, con filtro Astrosolar.

“Ho utilizzato una montatura equatoriale Ioptron Cem 25P per l’inseguimento. Tutte le immagini sono state acquisite con le seguenti precise impostazioni tecniche, come una esposizione pari a 285us ed un guadagno (gain) di valore 14”, spiega a SiracusaOggi.it proprio Tamajo.
L’immagine singola qui di seguito riguarda la fase di eclissi delle ore 12:50; “qui si possono vedere distintamente anche le famose macchie solari, che vi ricordo essere zone più scure della superficie solare in cui la temperatura è nettamente inferiore del resto del disco solare”.



ZWO ASIStudio

La mobilitazione per la zona industriale, prime indicazioni: si farà entro il 10 novembre

L’annunciata “grande mobilitazione” per la zona industriale siracusana si terrà entro la prima decade di novembre. L’indicazione, ancora larga, è arrivata al termine del settore industria unitario che le segreterie confederali di Cgil, Cisl e Uil hanno convocato per fissare, insieme a tutte le categorie interessate, il percorso da intraprendere.
“Una riunione che ha offerto grandi spunti di condivisione tra tutti i settori impegnati in quell’area”, hanno commentato i segretari generali di Cgil e Cisl, Roberto Alosi e Vera Carasi, insieme alla responsabile territoriale dell’Area vasta della Uil, Ninetta Siragusa. “I segretari generali di tutte le categorie e gli altri rappresentanti sindacali aziendali presenti, hanno condiviso la necessità di mobilitarsi a difesa della zona industriale e, con essa, dell’intera economia provinciale. Un gruppo ristretto sta già predisponendo un documento congiunto che rappresenterà la piattaforma da sottoporre alle associazioni datoriali, alle Istituzioni, ai sindaci e alla società civile affinché questa mobilitazione diventi la mobilitazione di un’intera provincia.»

Casa, inizia la sperimentazione di Habitat: alla Graziella debutta il co-housing

Secondo step nel progetto Habitat su innovazione e impatto sociale nelle politiche abitative. Il Comune di Siracusa, capofila, passa alla fase della sperimentazione dopo l'avvio- tra il 2020 ed il 2021 – della progettazione. Habita è un progetti finanziata dal Fondo innovazione sociale del Dipartimento funzione pubblica – Presidenza del consiglio dei ministri.

Il programma affronta il problema casa per le fasce della popolazione meno fortunate, in un'ottica ampia oltre l'assistenzialismo, poiché tiene conto anche dell'integrazione e dell'inclusione sociale. Un approccio complesso che il Comune, assieme ai suoi partner, sta affrontando per gradi per poi giungere a soluzioni concrete.

Ai nastri di partenza c'erano 22 progetti in tutta Italia che, dopo la prima annualità, si sono ridotti a 18. Il primo step è stato dedicato alla progettazione e alla pianificazione esecutiva; adesso si fa un ulteriore passo in avanti entrando nella seconda delle tre fasi previste, quella dalla sperimentazione, che è stata presentata stamattina con una conferenza stampa. Erano presenti il sindaco, Francesco Italia, l'assessore alle Politiche sociali, Conci Carbone, e i rappresentanti dei principali partner che partecipano al progetto: il Consorzio Sol.Co. – Rete d'imprese sociali siciliane – con il presidente Sergio Mondello e il responsabile dell'Ufficio progettazione, Davide Capodici; la cooperativa sociale Progetto A con il capo dell'Area sud, Marco Rametta. Altri partner sono l'Associazione Isnet e Banca Etica nella veste soggetto investitore, mentre l'Iacp metterà

a disposizione l’immobile per la seconda fase.
«È un progetto – ha detto il sindaco Italia – che ci consente di cercare soluzioni innovative a un problema diffuso, come quello della casa, rispetto al quale noi già proviamo a dare risposte con il programma Housing First, nel quale siamo collaborati dalla Caritas. Purtroppo dobbiamo fare i conti con la scarsa disponibilità dei proprietari ad affittare le case sebbene non siano mai state registrate criticità. Con il progetto Habitat, in partenariato con enti che operano nel sociale e con l’Iacp, tentiamo nuove forme di supporto alle famiglie alla ricerca di un’abitazione».
Una delle soluzioni che verranno testate – ha spiegato l’assessore Carbone – è quella del co-housing, “cioè forme di coabitazione tra persone della cosiddetta ‘fascia grigia’ (cittadini che non hanno i requisiti per accedere alle graduatorie dell’edilizia pubblica residenziale ma non sono nelle condizioni economiche di acquistare e prendere in affitto una casa, ndr) che è quella più in difficoltà nella ricerca di case. Per adesso è solo una sperimentazione che potremo valutare solo al termine del percorso ma per la quale ci avvaliamo dell’esperienza di partner che lavorano proprio su problemi sociali concreti. Nessuna improvvisazione, dunque, ma una soluzione che sarà giudicata da un ente terzo, l’Istituto italiano di valutazione, e che speriamo che diventi una buona pratica riconosciuta dal ministero come altre volte il comune di Siracusa è riuscito a fare, per esempio, con l’Ostello per immigrati di Cassibile o Le Tele di Aracne per l’inserimento lavorativo di giovani ex detenuti».
Il cuore della sperimentazione di Habitat sarà al rione Graziella, in Ortigia, e avrà come luogo un immobile dell’Iacp. In particolare ci si vuole concentrare sugli anziani soli, i neo maggiorenni inseriti in strutture protette, le madri con minori svantaggiati, le giovani coppie o i piccoli nuclei familiari in difficoltà economiche.
La mission di Habitat non è solo trovare un tetto per queste tipologie di persone fragili ma ragiona anche sulle relazioni che si vengono a creare e sul ruolo che ciascuno può svolgere

all’interno di una comunità. Nella fase sperimentale si utilizzerà la formula del co-housing per la quale sarà costituita un’Agenzia sociale per la casa il cui compito è di fare incontrare esigenze delle persone ed offerta oltre a farsi carico dell’affitto e delle utenze. Inoltre saranno studiati i soggetti con bisogni abitativi temporanei per i quali l’Agenzia fornirà alloggi a prezzi calmierati e sosterrà i proprietari nella gestione e nella manutenzione degli immobili.
Concluso questo step, 10 progetti accederanno alla terza annualità, quella della sistematizzazione. Consisterà nell’estendere e nel replicare la sperimentazione, attraverso l’utilizzo di strumenti di finanza d’impatto sociale, in contesti diversi e più ampi. Se i risultati saranno positivi, la metodologia entrerà tra le politiche pubbliche locali e potrà diventare una buona pratica da trasferire ad altre realtà.

Sulle tracce della vipera siciliana, l’incontro dell’ambientalista Sebastian Colnaghi

L’ambientalista Sebastian Colnaghi sulle tracce della vipera siciliana.

Un incontro che il giovane siracusano definisce fortunato, nell’ambito della sua attività di osservazione dei serpenti. Una sorta di “missione” la sua, per far anche comprendere come si tratti di animali spesso mal considerati, nonostante

indicatori di buona qualità ambientale, certamente poco conosciuti.

Durante l'ultima spedizione nel parco dell'Etna, Sebastian si è imbattuto "nell'unica specie di vipera presente in Sicilia e nell'Italia meridionale (Vipera aspis hugyi il suo nome scientifico), descritta nel 1833 da Schinz da un esemplare dell'Etna".

Colnaghi è conosciuto in Sicilia per il suo impegno a difesa dell'ambiente e non nasconde la sua soddisfazione. "Una specie straordinaria – prosegue – la vipera come tutti gli esseri viventi gioca un ruolo fondamentale nell'ecosistema, contribuendo al mantenimento dell'equilibrio ambientale, e cibandosi di piccoli roditori dannosi per l'agricoltura. Si tratta di una specie protetta dalla convenzione di Berna, che ne vieta l'uccisione".

"Al pari delle altre vipere italiane – conclude Colnaghi – si tratta di un serpente timido ed elusivo che morde solo se messo alle strette e se si sente minacciato".

Poi qualche consiglio nel caso in cui ci si ritrovasse davanti ad una vipera in mezzo ad un sentiero, vicino ad un rifugio o in altre situazioni in cui tale eventualità può concretizzarsi.

"Prima di tutto è opportuno mantenere la calma e allontanarsi tranquillamente- il suggerimento di Sebastian- Un suo morso, benché il veleno non sia considerato mortale per l'uomo, può provocare complicazioni di rilevanza medica e richiede comunque un intervento sanitario. In generale, se si viene morsi da una vipera- aggiunge- la condotta da adottare è, dunque, semplicemente quella di mantenere la calma e chiamare i soccorsi il prima possibile. Non bisogna prendere iniziativa e non bisogna assumere farmaci o usare prodotti chimici senza l'indicazione del medico soccorritore".